



Pignola nel '700

Per citare quest'articolo:

Sebastiano Rizza, *Scavone: un cognome venuto da est*

U laccë - sito di cultura popolare e del dialetto di Pignola (PZ)

Url pagina: <http://digilander.libero.it/cultura.popolare/pignola/onomastica/cognomi-scavone.pdf>

Homepage: <http://digilander.libero.it/cultura.popolare>

I cognomi di Pignola (Pz)

Scavone: un cognome venuto da est

Sebastiano Rizza

(seb.rizza@email.it)

Sarà pur vera la credenza, che vige presso i cosiddetti popoli «selvaggi» e a cui non sono alieni i cosiddetti popoli «civili», che il nome proprio ha qualcosa di magico in quanto esso è impregnato della personalità dell'individuo che lo porta e ne determina, allo stesso tempo, il suo destino, ma è ancora più vero che il cognome che portiamo ci racconta, a saperlo interpretare, di piccole e grandi vicende legate alla storia d'un individuo, d'una famiglia, d'una stirpe e addirittura, talvolta, d'un gruppo etnico, che possiamo a ragione considerare nostri antenati.

Fra i cognomi che raggiungono un alto numero di occorrenze a Pignola, non a caso scegliamo *Scavone*, che già nel 1500, come ci è possibile rilevare dalla tabella dei capifamiglia registrati in quell'anno, riportata in *Vineola, Vignola, Pignola di Basilicata*¹ di Vincenzo Ferretti, risultava essere fra i più diffusi.

Scavone è consanguineo di *Schiavone* e con quest'ultimo si contende il campo, tanto che dai rilievi sommari che abbiamo condotto ci è stato possibile tracciare una linea di demarcazione in grado di spartire in due il territorio lucano. Di qua, la provincia di Potenza, con il predominio del tipo *Scavone* e di là, la provincia di Matera, dove ha invece la meglio il tipo *Schiavone*; ma sia l'una che l'altra variante sono assimilabili al cognome veneto *Schiavon*, che, secondo i rilievi riportati dal De Felice nel saggio *I cognomi italiani*², registra il maggior numero di occorrenze a Padova.

Se tralasciamo per un attimo l'onomastica cognominale e volgiamo lo sguardo alle altre due discipline consimili, la toponomastica e l'odonomastica (studio e insieme dei nomi delle strade), ecco che ci viene riservata qualche sorpresa interessante. Veniamo infatti a conoscenza che, oltre alla ben nota *Riva degli Schiavoni*, la splendida passeggiata che dà sul bacino di S. Marco a Venezia, ci è possibile annoverare il rione *San Pietro di li Schiavoni* a Brindisi, *Policarino degli Schiavoni* (ora «Villanova del Battista») in provincia di Avellino, la contrada *Schiavonèa* nel territorio di Corigliano (CS), il rione *Schiavonia* a Urbino,

¹ Pignola, s.d., pp. 151-169.

² Bologna, 1980, pp. 111-112.

Schiavonia frazione di Este (UD), *Schiavon* in provincia di Vicenza, *Sclavonicco* in provincia di Udine e *Sclavons* in provincia di Pordenone.

Passando ora all'etimologia, va detto che tanto Scavone quanto Schiavone continuano il latino medievale *sclavones*, che era il nome etnico con cui erano designati gli slavi del litorale adriatico, e che sopravvive tuttora nel nome di quella regione della Jugoslavia compresa fra la Sava, la Drava e un tratto del Danubio, che è chiamata appunto *Slavonia*. Poi, nel Settecento, gli schiavoni, che già godevano fama di pirati, vennero a costituire un corpo militare speciale della Repubblica di Venezia; e non meno famose si resero le loro donne, che si distinsero, almeno così si dice, per disinvoltura e libertinaggio.

Per quanto riguarda la Basilicata, il Racioppi annota che «coloni venuti di Schiavonia» giunsero a Matera, dove abitarono la contrada di Casalnuovo, mentre altri si fermarono a Spinazzola e a Ruoti³. E sempre a proposito di Matera aveva scritto precedentemente il canonico Volpe: «... una inveterata inviolabile costumanza della Chiesa Cattedrale della stessa Città, di non ascrivere al di lei grembo, che i soli e puri naturali cittadini, ci presenta gli Schiavoni, ed Albanesi tuttora forestieri nel decimo quinto secolo, domiciliati nel Borgo detto Casal-Nuovo; dappoichè con conclusione capitolare del Dicembre dell'anno 1493 venne escluso dalla ricezione nella Chiesa un tal Pietro di Michele, perchè figliuolo di Schiavone»⁴.

In questa sede non ci sembra comunque il caso di elencare tutte le località dell'Italia meridionale dove si segnala la presenza di gente slava. Ma il nostro discorso rimarrebbe comunque incompleto se ci astenessimo dal prendere atto che *slavone* era un etnico dal significato alquanto elastico, perché lo si affibiò anche a traci, bulgari e macedoni; e se prestiamo fede a quanto ci tramanda il lessicografo iberico-siciliano Lucio Scobar, nel suo *Vocabolario siciliano-latino* del 1519⁵, con *Scavunia* s'intendeva l'Illiria e l'Acarnania, che è, quest'ultima, una regione della Grecia centro-occidentale.

In ultimo aggiungo che il tipo *Scavone* piuttosto che rispecchiare un'evoluzione meridionale del nesso latino *scl-* in *šč-* potrebbe venirci dalla Grecia, dove troviamo appunto il cognome *Skavunos*.

Bibliografia aggiuntiva:

CARACAUSI Girolamo, *Dizionario onomastico della Sicilia*, 2 voll., Palermo, 1994.

DE FELICE Emidio, *Dizionario dei nomi italiani*, Milano, 1986.

REŠETAR Milan, *Le colonie serbocroate nell'Italia meridionale*, Amministrazione Provinciale, Campobasso, 1997 [traduz. ital., prefazione e note a cura di Walter Breu e Monica Gardenghi dell'ediz. originale *Die Serbokroatischen Kolonien Süditaliens*, Alfred Hölder, Wien, 1911].

ROHLFS Gerhard, *Dizionario storico dei cognomi in Lucania*, Longo Editore, Ravenna, 1985.

VOLPE Francesco Paolo, *Saggio intorno agli Schiavoni di Matera nel sec. XV*, Serafini, Napoli, 1852.

© Copyright 2010, Sebastiano Rizza

³ Giacomo Racioppi, *Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata*, vol. II, rist. anast., Francavilla (PZ), s.d. [Roma, 1889], p.103.

⁴ Francesco Paolo Volpe, *Memorie storiche profane e religiose su la città di Matera*, Napoli, 1818, p. 35.

⁵ Il *Vocabolario siciliano-latino* di L. C. Scobar, nuova ediz. a cura di Alfonso Leone, Palermo, 1990 [Lucio Cristororo Scobar, *Vocabularium Nebrissense ex siciliansi sermone in latinum traductum*, Venezia, 1519].